



Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

La Costituzione dell'Angola afferma il principio della separazione tra religione e Stato, e sancisce che le confessioni religiose siano rispettate. L'articolo 10, paragrafo 2 stabilisce che «Lo Stato riconosce e rispetta le diverse fedi religiose, le quali sono libere di organizzarsi ed esercitare le proprie attività, a condizione che si attengano alla Costituzione e alle leggi della Repubblica d'Angola»¹. Lo Stato garantisce inoltre la protezione «alle Chiese e alle fedi e ai loro luoghi e oggetti di culto, a condizione che non costituiscano una minaccia per la Costituzione e l'ordine pubblico» (articolo 10, paragrafo 3). L'articolo 41 garantisce anche la libertà di coscienza, di religione e di culto, e riconosce il diritto all'obiezione di coscienza.

Tutti i gruppi religiosi possono presentare domanda di status giuridico presso i Ministeri della Giustizia e della Cultura. Uno dei requisiti necessari per ottenere il riconoscimento ufficiale è di avere un'adesione minima di 100.000 membri e di essere presenti in almeno 12 delle 18 province del Paese². I gruppi religiosi devono presentare un minimo di 60.000 firme da parte dei loro fedeli per essere registrati come organizzazioni religiose ufficiali (l'Assemblea Nazionale dell'Angola ha recentemente ridotto il numero minimo di firme da 100.000 a 60.000)³. Soltanto i gruppi ufficialmente registrati hanno il diritto di avere scuole e luoghi di culto propri.

Per quanto riguarda l'insegnamento della religione nelle scuole pubbliche, questo non rientra nel programma educativo statale dell'Angola. Tuttavia, le scuole private possono insegnare tale materia⁴. Il Venerdì Santo, la Domenica di Pasqua e il giorno di Natale sono giorni festivi. Le ricorrenze non cristiane non sono riconosciute come festività pubbliche.

Episodi rilevanti e sviluppi

Non si sono verificati incidenti significativi durante il periodo di riferimento. Jomo Fortunato, Ministro angolano della Cultura, del Turismo e dell'Ambiente, ha dichiarato che attualmente nel Paese vi sono 81 Chiese riconosciute, 97 in attesa di riconoscimento e 16 in fase di riconoscimento⁵.

¹ Constitute Project, *Costituzione dell'Angola del 2010*, https://www.constituteproject.org/constitution/Angola_2010?lang=en (consultato il 7 febbraio 2022).

² France 24 Observers, *Is Angola banning Islam and destroying Mosques?*, 11 luglio 2019, <https://observers.france24.com/en/20191107-angola-islam-ban-destroying-mosques-old-rumors-resurface> (consultato il 4 febbraio 2022).

³ Anadolu Agency, *Angola's Muslims long to be legally recognized*, 29 gennaio 2019, <https://www.aa.com.tr/en/africa/angola-s-muslims-long-to-be-legally-recognized/1377577> (consultato il 4 febbraio 2022).

⁴ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Angola*, <https://www.state.gov/reports/2021-report-on-international-religious-freedom/angola/> (consultato il 7 febbraio 2022).

⁵ Agencia Angola Press, *Minister recommends dialogue to settle conflicts*, 4 maggio 2021, <https://www.angop.ao/en/noticias/sociedade/ministro-aponta-dialogo-para-dirimir-conflitos-nas-igrejas/> (consultato il 10 febbraio 2022).

A causa della mancanza di riconoscimento giuridico, le comunità islamiche non sono ancora in grado di praticare la propria fede. Stando a quanto asserito dall'Istituto Nazionale per gli Affari Religiosi (INAR) del Ministero della Cultura, il motivo per cui i gruppi islamici non sono riconosciuti è l'assenza di un organismo unico che abbia giurisdizione su tutte le moschee del Paese⁶. Nel periodo in esame, la comunità musulmana ha cercato attivamente di ottenere il riconoscimento giuridico⁷. A tal fine, il nuovo Presidente della Comunità Islamica dell'Angola (COIA), lo Sceicco Altino da Conceição Miguel Umar, ha tentato di unificare la comunità islamica formando un nuovo organismo, il Consiglio Islamico dell'Angola (CONSIA), così da soddisfare il requisito di unità richiesto dalle autorità. La sua intenzione era «la riconciliazione, l'unificazione e l'unione di tutti i musulmani dell'Angola» e «il riconoscimento dell'Islam nel Paese»⁸. Tuttavia, il direttore dell'Istituto Nazionale per gli Affari Religiosi ha respinto la richiesta di riconoscimento ufficiale⁹.

Il governo non impedisce tuttavia ai musulmani di celebrare le loro feste religiose. L'Università Trine in Angola ha organizzato una cena *iftar* per i suoi studenti di fede islamica¹⁰.

L'Angola è firmataria della Convenzione internazionale sui diritti civili e politici.

Prospettive per la libertà religiosa

La pratica della libertà religiosa in Angola non è ostacolata e le prospettive di tale diritto rimangono positive e invariate.

⁶ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Angola, op. cit.*

⁷ *Ibid.*

⁸ Ver Angola, *New Muslim leader in Angola wants to unite the community and see Islam legalized*, 2 agosto 2021, <https://www.verangola.net/va/en/082021/Society/26559/New-Muslim-leader-in-Angola-wants-to-unite-the-community-and-see-Islam-legalized.htm> (consultato il 14 febbraio 2022).

⁹ VOA, *Comunidade islâmica sem reconhecimento em Angola por falta de união entre as diferentes alas*, 3 agosto 2021, <https://www.voaportugues.com/a/comunidade-islâmica-sem-reconhecimento-em-angola-por-falta-de-união-entre-as-diferentes-alas/5989474.html> (consultato il 14 febbraio 2022).

¹⁰ Trine University, *Iftar dinner celebrates beginning of Ramadan*, 16 aprile 2021, <https://www.trine.edu/news/2021/iftar.aspx> (consultato il 13 febbraio 2022).